

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: BRAVISSIMO

Metraggio { dichiarato 2620  
accertato **2600** } 11

Marca: DOCUMENTO FILM

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La LUX FILM presenta Una produzione Documento Film

BRAVISSIMO

Soggetto di Age e Scarpelli - Sceneggiatura di Age-Scarpelli-L.F.D'Amico con Alberto Sordi e con Mario Riva, Patrizia delle Rovere, Irene Tunc, Gianrico Tedeschi, Irene Cefaro e il piccolo Giancarlo Zarfati e Diana Dei, Claudio Emelli, Zoe Incrocci, Dino Maronetto, Riccarda Momo, Turi Pandolfini, Amalia Pellegrini, Marcella Rovena, Rolf Tasna, Bice Valori

Ispettore di Produzione

Franco Dodi

Aiuto Regista

Felco Quilici

Segretario di Produzione

Angelo Binarelli

Segretaria di edizione

Olga Forges Davanzati

Operatore di macchina

Silvano Ippoliti

Fonico

Ennio Sensi

Scenografo

Franco Lolli

Truccatore

Franco Palombi

Parrucchiera

Ada Palombi

Costumista

Orietta Nasalli Rocca

Montaggio

Mario Serandrei

Musiche di Angelo Francesco Lavagnino

Direttore della Fotografia Marco Scarpelli

Direttore di Produzione Orazio Tassara

Regia Luigi Filippo d'Amico

Il film è stato girato con Ferrania Pancro C 7

Produzione eseguita negli Stabilimenti S.p.A.Cinecittà

Edizione; Musicali Fono Film Ricordi

Gli eventi, le persone e le ditte di questa storia sono immaginari. Ogni riferimento a persone, fatti o ditte realmente esistenti, è puramente casuale.

Alla periferia di Roma sorgono immensi palazzi, grandi ognuno quanto un paese. Al mattino quando i genitori vanno al lavoro non sanno a chi affidare i bambini ancora troppo piccoli per andare a scuola. Ubaldo Impalato, supplente maestro elementare, sbarca il lunario prendendo cura di questi bambini; ma un giorno il padre di Gigetto non viene a prendere

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **21 OTT. 1955** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza l'autorizzazione del Ministero.

2°)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,

AL CONTRIBUTO DEL 10% E AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

Roma, li **26 MAG. 1956** (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

p. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

il bambino: è stato affr~~esso~~ato per falsificazione di diplomi. Ubaldo tenta invano di affidare Giletto ai parenti che è riuscito a rintracciare; ed ha già deciso di chiuderlo in un orfanatrofio, quando il bambino rivela una qualità inusitata: canta con una splendida voce di baritono. Ubaldo capisce subito d'aver trovato una fortuna: dopo alcuni vani tentativi, porta Giletto in presenza del grande impresario Gorbi, ma il bambino, vinto dalla timidezza, non riesce a cantare. Con mille cure e col miraggio di far uscire di prigione il padre, Ubaldo ha ragione della timidezza di Giletto, che canta benissimo suscitando l'ammirazione di Gorbi. E' il successo, e Ubaldo, con la ricchezza, già spera di vincere la ritrosia di Egle, ragazza che ama ma che non lo tiene in nessun conto. Una trasmissione televisiva, però, dà l'allarme ai parenti di Giletto che adesso vogliono prendere il bambino sotto tutela. Il padre di Giletto dà ragione ai parenti ed affida il bambino a loro; ma è Giletto stesso che ormai affezionato ad Ubaldo, vuol restare con lui. Ubaldo gli è riconoscente, ma bada soprattutto ai suoi interessi; sottoposto ad una preparazione sfibrante, viziato come bambino prodigio, Giletto infine si ribella e fugge. In strada segue una frotta di bambini mascherati per il carnevale; e ad un veglione inco tra la piccola Cristine, che già aveva conosciuto perchè Rosetta, una sua giovanissima zia, ne è la governante. Giletto segue Cristine fino a casa di lei, incurante della pioggia, la bambina lo fa entrare in camera sua, dove viene subito scoperto e messo a letto con un febbrone. Ubaldo cerca invano Giletto; preso dall'angoscia, egli pensa che al bimbo possa essere accaduta una disgrazia, ma non vuol confessare la fuga del bambino. E quando finalmente lo ritrova, è appena in tempo per correre con lui alla prova generale del grande debutto che Giletto farà in un teatro romano. Il bambino fra l'attesa dei critici, esce sul palcoscenico e attacca la cavatina di Figaro: ma la sua non è più la bella voce di baritono che gli conosciamo, è una vocetta qualsiasi. Tra lo scandalo generale viene svelato il mistero: Giletto presentava delle tonsille infiammatissime e l'incisione praticatagli ha sanato la sua anormalità vocale. Per un istante siamo in clima di tragedia, poi tutto si queta. Impallato accetta un posto di maestro che, nel delirio del successo, aveva rifiutato. Giletto torna un bambino normale, felice di giocare con i suoi coetanei, nell'attesa dell'imminente scarcerazione del papà.